

Crisi Alcatel: ieri altre quattro ore di sciopero

I lavoratori dell'Alcatel hanno scioperato ieri per 4 ore per protestare contro i 2.200 esuberanti annunciati dall'azienda. Il negoziato si era interrotto lunedì scorso al ministero del Lavoro di fronte alla riconferma da parte dell'azienda della richiesta della cassa integrazione a zero ore per 895 lavoratori a partire da settembre. «Oltre i lavoratori che saranno messi in cassa integrazione ha detto il coordinatore del settore telecomunicazioni della Uilm-Uil Deanna Vigna, rischiano di essere licenziati i 230 che sono in mobilità per scadenza dei termini. A tutti coloro che riceveranno al lettera di cig abbiamo chiesto di ricorrere alla magistratura». I sindacati hanno convocato per il 6 settembre le assemblee nazionali per decidere le azioni di lotta a sostegno della vertenza. Il gruppo Alcatel occupa in tutta Italia circa 7.600 lavoratori in 11 stabilimenti: e ieri a Rieti, dove rischia l'espulsione dal ciclo produttivo un centinaio di lavoratori su 700, le ore di sciopero sono diventate cinque. Per il comprensorio reatino, ormai da tempo in grave crisi economica ed industriale, il problema è drammatico e sindacati e lavoratori si sono già rivolti al prefetto, sollecitandolo ad intervenire presso gli organi governativi.



Dino Fracchia/Contrasto

Occupazione ancora in calo

Istat: aprile a -1,4% nelle grandi imprese

È scesa dell'1,4%, in aprile, l'occupazione nelle grandi imprese (oltre 500 dipendenti) rispetto allo stesso mese del 1995, mentre la flessione è stata dello 0,1% rispetto al marzo scorso. Lo ha reso noto ieri l'Istat, che parla anche di stallo nel settore dei servizi. Il «bollettino» dell'istituto di statistica conferma le preoccupazioni dei sindacati e Cofferati avverte il governo: «Sull'occupazione attenti ai passi falsi». Martedì nuovo round a palazzo Chigi.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Prosegue il calo occupazionale nelle grandi imprese industriali con oltre 500 dipendenti: secondo i dati diffusi ieri dall'Istat, in aprile l'indice tendenziale ha registrato una diminuzione dell'1,4%, e dello 0,1% rispetto al mese di marzo. L'indice calcolato al netto, dei lavoratori in cassa integrazione, registra una variazione congiunturale negativa dello 0,1% ed una tendenziale, sempre negativa, dello 0,9%. Sempre in aprile, le ore effettivamente lavorate per dipendente al netto della cassa integrati, hanno fatto registrare un aumento tendenziale del 3,8%, sia pure in presenza di due giorni lavorativi in più rispetto all'aprile '95. È diminuito anche il ricorso alla cassa integrazione guadagni: tra aprile '95 e aprile '96 si è avuto infatti un calo del 13,2 per cento. La retribuzione lorda media per dipendente presenta per la

grande industria un aumento tendenziale del 5,9%, mentre il costo del lavoro medio per dipendente (le retribuzioni lorde e gli oneri sociali a carico del datore di lavoro) segna una crescita tendenziale del 6,6 per cento.

Stallo nei servizi

Per quanto riguarda invece il settore dei servizi, per imprese con meno 500 dipendenti, in aprile si è avuta una variazione congiunturale nulla ed una tendenziale uguale a quella di marzo, -1,9 per cento. L'indice calcolato al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni, presenta una variazione congiunturale di -0,1% ed una variazione tendenziale di -2,1 per cento.

Il fronte occupazione, dunque, resta poco sereno. Nell'immediato, dice il segretario della Cgil Sergio

Cofferati, il Governo deve dire con chiarezza quante risorse finanziarie mette in campo per la riforma della scuola e della formazione professionale, altrimenti c'è il rischio che gli annunci fatti restino sulla carta. Attenzione poi, avverte Cofferati, «a non compiere passi falsi», cioè a indicare «obiettivi ambiziosi senza nel contempo dire quanti soldi ci sono e come vengono reperiti». Per Cofferati dovrà essere la prossima Finanziaria ad occuparsene. Intanto il leader della Cgil chiede «in tempi brevissimi» anche una modifica della legge sulle privatizzazioni per destinare una «quota rilevante» dei relativi proventi (insieme a quelli ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare pubblico) alle politiche per il lavoro, formazione compresa. La Cgil non nega, dunque, che sulla scuola e la formazione tra il governo e le parti sociali possano essere definite fin dalla prossima settimana «positive convergenze» ma avverte che senza il «tassello» sui finanziamenti «il tutto sarebbe poco credibile» mentre proprio la leva della «formazione continua» appare «fondamentale per la crescita dell'occupazione».

Governo e parti sociali si rivideranno nuovamente martedì della prossima settimana. Il Governo dovrebbe consegnare a sindacalisti e imprenditori un documento con-

clusivo sulle politiche relative alla formazione. Per quanto riguarda invece i capitoli più «caldi» del confronto, e cioè quelli relativi alla flessibilità e all'orario di lavoro, l'appuntamento tra governo e parti sociali pare verrà rinviato a dopo Ferragosto.

Martedì a palazzo Chigi

Intanto, commentando i dati Istat, i sindacati (con i segretari confederali Cerfeda, Forlani e Pirani), chiedono al Governo maggiore decisione nel fronteggiare l'emergenza occupazionale, ed affermano che «fotografare la situazione» non basta. Per il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda i dati Istat confermano «una fase di rallentamento dell'economia che, se non corretta, porterà ad una grave recessione già nel prossimo autunno», e la sua preoccupazione è raccolta dal collega cislino Natale Forlani, che si chiede: «Se alla crescita del 3% corrisponde una caduta degli occupati, cosa accadrà nella fase futura con una previsione di crescita inferiore all'1%?». Secondo il segretario confederale della Uil, Paolo Pirani, infine, «il vero problema è che al calo dell'occupazione nelle grandi imprese, fatto per altro tendenziale registrato non solo in Italia, non corrisponde la creazione di opportunità di lavoro in altri settori».

Siderurgia: in arrivo 320 pensionamenti anticipati

Sono stati approvati 320 nuovi pensionamenti nel settore siderurgico. Il provvedimento rientra nell'ambito del piano previsto per il 1994-96 per i dipendenti delle imprese industriali sia pubbliche che private. Lo stabilisce un decreto del ministro del Lavoro di concerto con quelli dell'Industria e del Tesoro, precisando che i 320 trattamenti saranno una parte dei 920 riservati dal decreto del 7 dicembre '94 alle imprese per le quali si deve procedere, in adesione ai programmi comunitari, alla riduzione delle capacità produttive. Queste le imprese a cui saranno accordati i pensionamenti anticipati definiti nel nuovo decreto: Acciaieria e ferriera di Crema (58); Acciaierie S. Marco (16); Afim, Acciaierie ferriere industria metallurgica (62); Ferriera del Caffaro (4); Ferriera Tre Valli (16); Ifo, Industria laminati ferrosi odolosi (36); Montello (92); Olma (3); Omv, Officina meccanica vestonese (2); Siderurgia F.lli Pasini (24); So.La.Fer (7).

Sindacati soddisfatti della sentenza

Pubblico impiego: per la Consulta ok i dirigenti «privatizzati»

■ ROMA. Cgil, Cisl e Uil hanno espresso apprezzamento sulla sentenza della Corte costituzionale a proposito della privatizzazione del rapporto di lavoro dei dirigenti pubblici. La Consulta ha infatti ribadito la legittimità della privatizzazione per tutti i dirigenti dello stato con la sola esclusione di quelli generali. La questione di legittimità era stata sollevata dal Tar del Lazio dopo un ricorso della Diristat. La sentenza è stata definita «importantissima», perché esclude «il rischio di una controriforma nella pubblica amministrazione», dal segretario confederale della Uil Antonio Foccolillo. «Il nostro obiettivo adesso», ha continuato, «è l'uniformità per tutta la dirigenza cosa che potrà essere ottenuta modificando il decreto 29 e realizzando il completamento della riforma dell'amministrazione». Secondo il segretario generale della Fp-Cgil, Paolo Neroz-

zi, «la Corte ha fatto bene perché è giusto che siano garantiti uguali diritti e uguali doveri per i lavoratori. Non si capisce perché i dirigenti debbano avere un trattamento diverso». Per Antonio Pileggi della Fils-Cisl «la sentenza consente di superare molti degli ostacoli frapposti alle novità introdotte dal decreto 29/93». «Il contratto ha detto è il più efficace strumento di tutela dell'autonomia professionale del dirigente nel nuovo modello organizzativo ispirato al raggiungimento degli obiettivi».

È, a proposito di pubblico impiego, c'è da segnalare un'intervista del ministro Bassanini a *Mondo Economico*, nella quale viene ribadita l'intenzione di presentare a settembre una revisione del rapporto di pubblico impiego. «Probabilmente», dice il ministro, «la mobilità sarà inevitabile, ma andrà regolata, contrattata, incentivata».

Rinviato a settembre il confronto aperto con l'azienda

Fiat Termoli: i sindacati dicono no alla Cig

■ ROMA. Il sordo braccio di ferro tra sindacati e Fiat sulla cassa integrazione a Termoli è stato consensualmente rinviato a settembre. «Pausa di riflessione», dice il segretario della Fiom di Termoli, Antonio Di Stella, all'indomani dell'incontro di mercoledì all'Associazione degli industriali di Campobasso. Comunque quello che non va giù al sindacato e soprattutto alla grande maggioranza dei lavoratori è che sono passati appena 18 mesi dalla tormentata vicenda che ha visto portare i turni da 15 a 18 alla produzione, e addirittura a 20 alla manutenzione, in nome della piena utilizzazione degli impianti, e ora, mantenendo fermi quei turni, si fa ricorso alla cassa integrazione (già effettuata 9 giorni alla produzione dei cambi e altrettanti a quella dei motori). Ma la cassa integrazione non è il solo elemento che fa venir meno la ragio-

ne che ha portato all'aumento dei turni settimanali a Termoli. L'altro è costituito dal fatto che del nuovo motore a 16 valvole che avrebbe dovuto essere prodotto nello stabilimento molisano non si vede ancora traccia. E ormai il ritardo accumulato rispetto ai programmi originari ha raggiunto l'anno. Nell'incontro di verifica tenutosi a Campobasso i sindacati hanno innanzitutto chiesto all'azienda di integrare fino a 3204 unità l'organico della fabbrica di Termoli. Quando si passò ai 18-20 turni la Fiat aveva promesso 400 nuove assunzioni, tanto che le resistenze degli operai ai nuovi turni vennero presentate dalla stampa all'opinione pubblica come un atto di egoismo verso i disoccupati. Ora le 400 assunzioni sono state fatte, ma l'organico - che era di 2804 unità prima dell'accordo sui turni - ora è di 3075. Questo vuol dire che

125 nuove assunzioni hanno rimpiazzato il turn over. Hanno poi chiesto che venga superato il regime di turni (comune a Melfi e a altri stabilimenti dove c'è la massima utilizzazione degli impianti) per il quale capita di fare lo stesso turno per due settimane consecutive. La richiesta principale tuttavia resta quella che, a fronte di una caduta dei volumi produttivi, invece di fare la cassa integrazione si riduca il numero dei turni: da 20 a 18 in manutenzione, e da 18 a 17 nella produzione. «Per quanto riguarda la Fiom», dice Di Stella, «è nostra opinione che fino alla soglia degli originari 15 turni non vi debba essere alcun ricorso alla cassa integrazione». Quali siano i margini di trattativa con la Fiat non è dato sapere, ma è del tutto ipotizzabile che a settembre a Termoli il clima potrebbe tornare incandescente. □ P. Di S.

I compagni della sezione «Renzo Botta» si uniscono al dolore del compagno Saverio Procopio per la scomparsa della cara

MADRE

Milano, 27 luglio 1996

È deceduto il compagno

ARCHIMEDE PIETRA

per tanti anni Segretario provinciale della Filidea lo videro protagonista di dure lotte che impegnarono una categoria disaggiata quale è sempre stata quella degli edili, in particolare negli anni 60 e 70. Nel ricordarlo alla città, ai lavoratori tutti, esprimiamo sentite condoglianze alla moglie e ai figli. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 10 partendo dalla camera mortuaria dell'Ospedale S. Andrea.

La Spezia, 27 luglio 1996

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

SERGIO GIACCHÉ

i famigliari ricordano con immutato affetto a compagni, amici di Marola e dell'Arsenale. Nell'occasione sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.

La Spezia, 27 luglio 1996

Ogni lunedì
su l'Unità
un inserto

OGGI IN EDICOLA

l'Unità Vacanze
MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844

27INFORM
Not Found
27INFORM

ABBONATI
Not Found
ABBONATI

INTERNAZIONALE

Salman Rushdie
Struzzi, scrittori e giornalisti

Il sistema dell'informazione secondo l'autore dei *Versetti satanici*

OGGI IN EDICOLA

Contro le Olimpiadi Eric Hobsbawm sul Partito laburista Cile, il ritorno di Pinochet La storia del signore del rame

l'Unità Vacanze

MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

Viaggio attraverso la natura, la storia e l'archeologia del Perù

Itinerario accompagnato e raccontato da un archeologo

in collaborazione con **KLM**
(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma l'11 ottobre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione lire 5.370.000

L'itinerario: Italia/Amsterdam/Lima (Pachacamac)-Paracas-Nasca-Arequipa (Juliacca)-Puno-Cusco-Yucay (Machu Picchu)-Cusco-Lima/Amsterdam/Lima

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in aereo, treno e pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo), due giorni in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.